

23-3-70

GIORNALE DEL MOVIMENTO STUDENTESCO

SOMMARIO:

- 1) MENSA E COSCHE MAFIOSE
- 2) POZZUOLI: UNA DRAMMATICA DENUNCIA
- 3) MAGISTERO: NUOVO FRONTE DI INTERVENTO DEL M.S.
- 4) FLASH DA: CHIMICA
GEOLOGIA
GIURISPRUDENZA
- 5) L'IMPERIALISMO NEL MONDO
- 6) LE NUOVE CAMICIE NERE

NAPOLI 23 MARZO 1970

(ciclostilato in proprio)

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli

N
U
M
E
R
O
3

IL MOVIMENTO STUDENTESCO CONTRO LA MAFIA DELLA MENSA E IL
POTERE ACCADEMICO

Le lotte di questi ultimi tempi del personale della mensa, che rivendica condizioni migliori di lavoro, hanno riportato in primo piano il problema della gestione della mensa e comunque di tutte le altre attività gestite dall'Opera Universitaria.

E' significativo elencare le richieste formulate dagli operai della mensa, perché questo servirà a dare una prima impressione sui metodi con i quali i gruppi "mafiosi" che controllano la mensa operano: riduzione dell'orario di lavoro ad 8 ore, nuove assunzioni per permettere lo svolgimento del servizio mensa anche la sera, continuità di contratto.

La natura e l'entità dei miglioramenti richiesti evidenzia il clima di sfruttamento instaurato da queste cricche di camorristi, sopravvivenze del vecchio organismo rappresentativo (ORUN). Il Movimento Studentesco liquidò questo organismo due anni fa nonostante l'estremo e grottesco tentativo di sottoporre, mediante referendum, agli studenti un nuovo statuto atto a "realizzare una rappresentanza universitaria, largamente fondata sulla partecipazione diretta" (sic!). Tuttavia dei vecchi organismi rappresentativi restano ancora in piedi tutti i servizi connessi all'Opera Universitaria, veri centri di potere per persone che sono la diretta emanazione del rettorato e di forze politiche di estrema destra. Queste cosche, mediante il potere clientelare che hanno acquisito, strumentalizzano, con la concessione di buoni mensa e posti letto, studenti che al momento opportuno possono essere comodamente utilizzati per condurre occupazioni "qualunquiste" che dovrebbero servire a tutelare i reali interessi degli studenti senza fare politica!

Bisogna, inoltre, sottolineare il clima instaurato da queste squallide persone che dietro la facciata di una non meglio identificata tradizione goliardica, fanno passare contenuti decisamente fascisti, e qualora alcune persone dovessero mostrarsi dissidenti, non si esita a usare tutti i mezzi, compreso il ricatto e le minacce, per ricondurli nell'ambito della "sana tradizione".

~~Statuto ORUN 1968~~

Tutta questa situazione, frutto della collaborazione tra "studenti(a vita)" e potere accademico, ribadisce la validità del rifiuto che il Movimento Studentesco ha sempre fatto di ogni proposta di cogestione. Mediante ipotesi cogestive si tenta di inserire, e di conseguenza corresponsabilizzare,

"rappresentanti degli studenti" in apparati burocratici estremamente complessi nei quali lo studente non ha alcuna possibilità di avere un ruolo decisionale, e dove in cambio della sua oggettiva acquiescenza, gli si consente di sviluppare una rete clientelare e comunque interessi strettamente personalistici. In tal modo si cerca di fagocitare, di ammorbidire l'eventuale opposizione che dovesse sorgere in merito a certe scelte in quanto l'oggetto della decisioni, almeno formalmente, è diventato responsabile di esse.

Mantenere in vita questi metodi di gestione dell'Opera Universitaria, significa voler permettere il proliferare di gruppi camorristici il cui preciso compito dovrebbe essere quello di uno dei tanti strumenti di cui si serve il potere accademico, rappresentante del potere borghese, per impedire la presa di coscienza e lo sviluppo di un discorso politico da parte degli studenti.

Il Movimento Studentesco rivendica, pertanto, la sua funzione di denuncia e di controllo: questi organismi debbono essere gestiti dal potere che crea queste istituzioni, senza alcuna mistificazione! Gli studenti debbono avere il controllo politico che si attua con la pubblicità dei bilanci (questa però non deve essere un arido rendiconto senza alcuna giustificazione), con il controllo sulla gestione etc..

Ma il discorso che a questo punto bisogna affrontare è quello sul ruolo e sulla natura nell'attuale assetto della Università delle strutture assistenziali. Esse trovano il loro limite di fondo nella concezione paternalistica che ne origina l'esistenza. Manca, cioè, la concezione dei servizi assistenziali come servizio sociale che deve essere usufruito da tutti gli studenti e non solo da quelli "pseudobisognosi" (vedi Casa dello Studente etc;). Tale inadeguatezza dei ser-

vizi sociali aggrava ulteriormente, sotto forma di difficoltà oggettive, gli studenti appartenenti alle classi meno abbienti e gli studenti che provengono dalla provincia che debbono affrontare il problema del vitto e dell'alloggio. In un'Università in cui ci si prefigge l'obiettivo di settorializzare e atomizzare l'individuo e le esperienze da lui vissute, anche attraverso lo smembramento della sede universitaria e l'assoluta mancanza di momenti critici di vita associativa, l'unica forma di vita associativa che gli studenti, provenienti dalla provincia, vivono è quella della mensa, della Casa dello Studente non a caso gestite da quei gruppi a cui si accennava prima.

Quegli studenti, che conducono una vita molto disagiata, sono emarginati da ogni fermento di vita culturale, sono rinchiusi sempre più nel particolare senza poter ascendere a livelli di generalità maggiori, sono trasformati in individui amorfi e infirmi pronti ad accettare supinamente ogni imposizione. Il Movimento Studentesco sottolinea perciò, ancora una volta, l'importanza di una lotta politica che permetta di prendere coscienza della propria figura sociale, delle contraddizioni politico-culturali vissute.

Pertanto come prima iniziativa di intervento sul problema dell'Opera Universitaria è stato costituito un COMITATO ANTI MAFIA, il cui compito è da un lato raccogliere notizie sulla gestione dell'Opera, dall'altro fornire prospettive di lotta, metodi di controllo e ogni altro sbocco operativo. Le notizie raccolte saranno oggetto di denunce, attuate mediante documenti, cartelloni e dibattiti; è prevista anche la formazione di un dossier per presentare una denuncia alla Magistratura sulla gestione della Mensa.

Tutti gli studenti sono invitati a collaborare a questa iniziativa fornendo anche notizie e documenti sul tema. Essi, per mettersi in contatto con il comitato, possono rivolgersi agli attivi di facoltà. Sarà questa la risposta che gli studenti forniranno ad ogni proposta cogestiva.

COSA SUCCEDDE A POZZUOLI E CHE RIVELA

Ultimamente il rione "terra" di Pozzuoli, popolato da più di 4000 persone tra operai e pescatori è stato fatto evacuare dalle autorità in seguito a forti fenomeni bradisismici. Questo fenomeno è una costante di sempre della vita della città, ma solo la situazione di pericolo ha fatto sì che le autorità pubbliche, che già da tempo ne erano a conoscenza, mobilitassero tecnici e specialisti per le necessarie ricerche. Come unica risoluzione alle esigenze di sopravvivenza della popolazione del rione "terra", le autorità hanno ordinato lo sgombero immediato di tutta la zona e le persone hanno lasciato il paese, abbandonando le loro già povere e malsane abitazioni e constatando sulla propria pelle la provvisorietà e la insicurezza sociale della loro condizione di vita. Sono in queste situazioni che appaiono in tutta la loro immediatezza l'arretratezza civile, le carenze di servizi sociali, la mancanza di adeguate strutture di assistenza sociale. Sono reali per tutti gli abitanti di Pozzuoli i problemi del sovraffollamento e della inabilità delle case, della mancanza di adeguate strutture igieniche, di servizi di trasporti assolutamente insufficienti. Sono di questi giorni drammatici esempi della disorganizzazione, della insufficienza e della irrazionalità delle strutture di assistenza sociale: si sono spese enormi somme per la installazione di quattro sirene di allarme, che non si sa quando, perchè e azionate da chi funzioneranno, e in caso di allarme che cosa dovrà fare la popolazione nè dove sarà trasferita; gli scienziati si scontrano per il mantenimento delle proprie sfere di influenza, nessuno sa usare i mareografi installati e questi hanno dato risultati tutti diversi o addirittura si sono rotti. Inoltre i grossi speculatori edilizi manovrano perchè anche i fenomeni naturali possano essere fonte di profitti.

Le condizioni di vita che fino ad ieri si sono sopportate quasi come necessari, appaiono di colpo nella loro intollerabilità e nella loro precarietà.

Ma questa realtà sociale non è casuale, è invece strettamente coerente alla logica di sfruttamento e di oppressione che vige nella società borghese. Una società capitalistica, una società fondata sulla legge del massimo profitto prevede per sua natura l'esistenza di sacche di arretratezza e di degradazione sociale. da un lato il Nord dello sfruttamento intensivo e del progresso industriale, dall'altro il Sud della disoccupazione e del sotto salario. Secondo la logica capitalistica lo sviluppo economico e sociale di un paese non avviene se non come semplice riflesso della legge del profitto. L'intera società viene organizzata dalla borghesia non per soddisfare le esigenze ed i bisogni sociali della popolazione, ma secondo le necessità di crescita del capitale. L'esistenza dei grossi gruppi clientelari che dominano la provincia di Napoli, la speculazione edilizia, la disoccupazione, il sottosalario, l'assenza quasi assoluta di servizi sociali, sono comprese nelle linee di sviluppo del capitalismo. E' proprio attraverso le situazioni come quella di Pozzuoli che drammaticamente si deve prendere coscienza di come la mancanza di una assistenza sociale adeguata che garantisca alla popolazione e agli sfollati un minimo di civile sopravvivenza sia uno degli aspetti della più vasta condizione di sfruttamento e di oppressione. Le grandi masse popolari vivono in una organizzazione sociale in cui la ricchezza, prodotta dai lavoratori tutti, non è messa al loro servizio ma diviene proprietà privata di una classe, la classe dei capitalisti. Non si attenua la logica del profitto neanche quando calamità naturali si abbattono su chi subisce la oppressione di classe: lo stato borghese difende fino in fondo la proprietà privata attraverso i suoi strumenti tradizionali: l'esercito e la polizia. Per gli sfollati di Pozzuoli questa è stata una esperienza diretta: carabinieri e polizia si sono schierati per impedire che fosse messa in pericolo la proprietà, che si requisiscano cioè le abitazioni del villaggio Coppola. Dall'altra parte le autorità hanno negato l'utilizzazione di una parte degli 80.000 nuovi vani che sono liberi a Napoli, perchè ciò non

fosse di intralcio al perpetuarsi della speculazione edilizia e dell'arricchimento delle forze ad essa legate.

Ecco cosa rivela il dramma di Pozzuoli: come simili situazioni di mancanza di assistenza sociale, di disorganizzazione e di arretratezza siano aspetti del più generale dominio di classe, della oppressione e dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Il Movimento Studentesco deve prendere posizioni su queste situazioni, deve denunciare e lottare tutte le espressioni dell'oppressione della borghesia, rifiutare una logica settoriale e corporativa che lo rinchiuda nell'Università, elevando ed estendendola a coscienza politica, mostrando come ogni contraddizione particolare sia il riflesso delle contraddizioni più generali della società divisa in classe.

COLLABORARE AL GIORNALE DEL MOVIMENTO STUDENTESCO

E' estremamente importante che tutti coloro che sono realmente interessati alla crescita politica, di coscienza e di spontaneità delle masse studentesche, ed allo sviluppo di un clima elevato di vita associata e di maturità civile, collaborino attivamente a questa iniziativa proponendo negli attivi di facoltà eventuali temi da sviluppare, collaborando con suggerimenti a tutta l'articolazione del giornale, stimolando la discussione e il dibattito.

DALLE FACOLTA'

CHIMICA:

Quest'anno, a Chimica, il rituale fermento per i colloqui di laurea ha avuto la possibilità di trasformarsi in qualcosa di più esteso e valido. In una riunione convocata per gli ultimi due anni da alcuni studenti, l'attivo del Mov. Stud. ha messo in rilievo il collegamento fra i colloqui, momento ulteriore di stress e di selezione per lo studente, e le altre contraddizioni che si vivono a Chimica, dalla disorganicità dei corsi all'internato (periodo di preparazione in laboratorio della tesi) condotto in genere dai professori in modo strumentale nei confronti degli studenti; ha inoltre proposto la convocazione di un'assemblea e l'allargamento dei temi in discussione. Nelle successive assemblee, convocate nella medesima settimana, gli studenti preso atto delle proposte dei professori di sostituire i colloqui di laurea con una discussione sulla prova pratica, della proposta di regolamento dell'internato che legalizza lo sfruttamento manuale, sul filo dell'efficienzismo portato avanti col numero chiuso nei laboratori, il full-time, il periodo di prova, il lavoro "sperimentale", hanno riconosciuto in esse alcuni dei momenti in cui da una parte passa il più generale disegno di dequalificazione, e dall'altra un'ulteriore possibilità di sfruttamento privatistico dell'Università.

L'assemblea ha inoltre denunciato i tentativi di mistificazione portati avanti da ben noti leccapiedi e intrallazzatori, a proposito di "Scienza" e di "buona volontà" di collaborare fra professori e studenti; e ha messo in evidenza l'atteggiamento dei professori che hanno rifiutato di prendere posizione sulle denunce fatte, scaricando la responsabilità della conduzione dei laboratori sui docenti subalterni o comunque sui singoli dirigenti dei vari gruppi di ricerca.

Inoltre l'assemblea ha ribadito il suo no alle proposte

dei professori di decidere "insieme", di cogestire sui problemi universitari, riconoscendo inoltre il fondamentale legame fra le contraddizioni vissute nell'università e quelle più generali presenti nella società.

L'assemblea ha approvato una mozione nella quale si rivendica la sostituzione dei colloqui con una discussione approfondita sugli aspetti teorici del lavoro di tesi, preparato da un interno non strumentale, con ampi contatti fra i vari gruppi di ricerca e frequenti approfondimenti teorici comuni, ed inoltre si rivendica l'attuazione delle norme di sicurezza nei laboratori, altra grave carenza in istituto.

L'assemblea infine ha deciso una occupazione di lavoro permanente dell'istituto, formando tre gruppi di lavoro:

- sulla situazione dell'interno nei vari laboratori,
- sulla ricerca condotta in istituto,
- sull'inserimento professionale del chimico,

con l'intenzione di approfondire questi temi e queste situazioni e di redigere un documento che dia una idea dell'attuale situazione dell'istituto chimico e più in generale sul ruolo del chimico nella società e che permetta inoltre una serie di denunce contro le situazioni di laboratorio più arretrate dell'istituto.

GEOLOGIA:

I problemi della dequalificazione e dell'inserimento professionale sono stati avvertiti anche dagli studenti di geologia che ne hanno discusso nel corso di tre assemblee. Si è rilevato come la collocazione professionale del geologo sia pressochè inesistente e come gran parte dei laureati del corso finisca col dover ripiegare sull'insegnamento. A questo proposito si è decisamente denunciato il tentativo di far credere agli studenti di poter risolvere questi grossi problemi lottando sotto il vessillo della propria categoria contro altri studenti e, in particolare, la squallida manovra del prof. Sinno, istigatore di rivendicazioni corporative da parte di studenti di scienze naturali.

Contro queste manovre si è ribadita la necessità di una lotta

politica unitaria di tutti gli studenti.

Rilevata la situazione di isolamento di geologia, si è sottolineata la necessità di un collegamento in concreto con le attività del Movimento Studentesco, di cui si è costituito un gruppo di facoltà.

GIURISPRUDENZA:

Quale ulteriore momento della lotta che dà tempo il Mov.Stud. conduce contro la dequalificazione della laurea, martedì 17 marzo a Giurisprudenza si è tenuta un'assemblea di facoltà avente ad ordini del giorno il recente provvedimento sulla liberalizzazione dei piani di studio ed il problema dell'inserimento professionale dei laureati. Si è denunciata la spaventosa arretratezza culturale della facoltà, nella quale ad uno studio acritico che si incentra sulla figura del diritto considerato come qualcosa di eterno ed immutabile e non visto, invece, sotto il profilo storico, nei suoi legami con la società che lo ha espresso, si aggiunge la totale mancanza di una didattica atta ad innalzare il livello culturale. Concrete richieste al riguardo per una nuova articolazione della didattica, sono state fatte nella mozione approvata alla fine della assemblea: 1) l'abolizione della lezione cattedratica, che non accresce assolutamente la preparazione dello studente, il quale è impossibilitato a svolgere, le sue funzioni interlocutorie; 2) l'abolizione della frequenza obbligatoria alle esercitazioni, imposta da molti professori quale "necessario" completamento della loro lezione cattedratica; 3) l'instaurazione di seminari e di corsi paralleli, vari ed articolati, che consentano soprattutto agli studenti residenti fuori città ed agli studenti lavoratori di poter assistere ai corsi altrimenti impediti dagli orari mattinieri in cui si svolgono, e permettano momenti di studio vollettivo in cui vengano a confronto le diverse esperienze individuali per una comune crescita del livello culturale; 4) la ristrutturazione delle esercitazioni di privato, che impongano come

preclusiva all'esame nella sessione estiva la prova scritta e si svolgono secondo il più reattivo sistema scolastico delle interrogazioni con voto e dell'appello con annotazione delle assenze, luminoso esempio del persistere delle vecchie strutture di tipo elitario incentrate sul rapporto univoco docente-discente che servano da elemento discriminante di classe per la perpetuazione del predominio borghese. 5) l'abolizione dell'esame individuale per gli studenti che partecipano ai seminari, i quali hanno diritto ad un esame collettivo affinché si conservi il carattere di momento di incontro delle varie esperienze di studio, che è tipico del seminario.

Nella stessa mozione sono state fatte inoltre precise richieste contrarie al piano di smembramento e di settorializzazione della classe dirigente; la riunificazione della biblioteca degli istituti giuridici e la disponibilità di una sede per il Mov.Stud.. Queste richieste assumono particolare significato se rapportate alle gravi condizioni della facoltà di Giurisprudenza smembrata in vari e distinti edifici sia riguardo alle aule sia riguardo alla biblioteca e caratterizzata dalla assenza di ogni tipo di vita collettiva, aggravata dalla quasi totale mancanza di frequenza da parte degli studenti, per questi una sede del Mov.Stud. all'interno della facoltà servirebbe come opportuno centro di incontro, momento di coagulo delle esperienze politiche vissute da ciascuno, fondamentale per una maggiore presa di coscienza delle contraddizioni vissute; ed anche la riunificazione della biblioteca diverrebbe essenziale per uno studio di gruppo più organicamente e criticamente concepito in aperto contrasto con il tipo di cultura propugnato dalla classe al potere e volto alla formazione di una preparazione specialistica, formale e tecnica, atta, cioè, ad assolvere precise funzioni in seno alla società capitalistica.

Ultimo, fondamentale, punto della mozione è stato la richiesta della partecipazione degli studenti al Consiglio di facoltà,

L'IMPERIALISMO NEL MONDO.

E' sempre più evidente come l'attuale momento storico sia caratterizzato dalla accresciuta aggressività dell'imperialismo americano e delle forze reazionarie ad esso collegate. Questo significa, per quanto riguarda l'aspetto politico, una oppressione crescente della grandissima maggioranza degli uomini e in primo luogo del proletariato, aggressione aperta contro i popoli che si ribellano, incitamento alla reazione all'interno dei paesi che l'imperialismo è sempre più tenuto a controllare direttamente, l'appoggio a regimi fascisti, razzisti, militaristi, la continua minaccia o l'esplicito ricorso alle armi in funzione direttamente controrivoluzionaria e antiprogressista.

In Grecia il governo americano, dopo aver favorito il Golpe fascista dei colonnelli, promette al regime definito "l'ultimo alleato veramente fedele nell'Europa occidentale" tutto il proprio appoggio all'indomani dell'espulsione della Grecia dal Consiglio d'Europa.

A Cipro la CIA, il potente e onnipresente servizio di controspionaggio americano, in combutta con i fascisti dell'isola organizza un attentato a Makarios, espressione di una posizione politica relativamente autonoma dagli USA.

In Italia con una operazione costata alcuni milioni di dollari gli americani creano un partito ai propri ordini : il PSU, che tende ad indebolire prima il governo nella prospettiva delle lotte di autunno e di ricattarlo in seguito al fine di condizionarlo più fortemente. Sono conferma di queste linee fondamentali della politica del PSU da un lato gli atteggiamenti di polemica antisindacale e antioperaia culminanti nelle isteriche prese di posizioni contro le proposte di amnistia e di revoca delle leggi fasciste del codice, e dall'altro la proposta di una piattaforma politica di governo strettamente filo-atlantica di immobilismo sul

piano interno con la richiesta ossessiva della dilimitazione della maggioranza in tutte le assemblee elettive.

Nel Medio Oriente gli USA danno forte spazio a quei settori più oltranzisti della borghesia sionista facendo di Israele la propria testa di ponte nel Mediterraneo in chiara funzione antisovietica e come strumento di divisione del mondo arabo, di aiuto ai suoi regimi più reazionari, di aggressione ai movimenti ed ai regimi progressisti.

Nell'America latina l'imperialismo USA si lega agli strati più retrivi della società sudamericana: compradores, burocrazia asfittica, borghesia usuraia, militari, mantenendo le popolazioni di quei paesi in condizioni di sfruttamento, miseria e terrore; un esempio valga per tutti: il Guatemala. Dal momento dell'invasione americana ad oggi sono state uccise 25.000 mila persone mentre l'americana United Fruits ha aumentato in pochi anni gli utili da 10 milioni di dollari a 66 milioni. Gli uomini di governo e di "opposizione" sono collaborazionisti degli USA: il colonnello Arana che è stato posto alla direzione del paese si meritò la simpatia dei mercenari della CIA quando era comandante delle forze antiguerriglia nella zona di Zepaco e distrusse interi villaggi con il napalm; Lucas Caballero, candidato alla presidenza per il partito "riformista" democristiano, ha studiato con i berretti verdi a Fort Gulik ottenendo il diploma come "il miglior studente latino americano nei corsi di lotta antisovversiva". L'unico mezzo, poi, di governare è la tortura. Ad una domanda rivolta da un giornalista al capo dei guerriglieri guatemaltechi Giron Cavillo, recentemente liberato in cambio del ministro degli esteri, se fosse stato mai torturato egli così ha risposto: "Mi hanno legato i polsi con il filo spinato, poi mi hanno bastonato e torturato col fuoco e con le scariche elettriche nelle parti più sensibili. Una delle torture più in uso è quella detta del cap:

puccio: consiste nel ricoprire la testa del prigioniero con un sacco pieno di insetticida per scarafaggi. Il sacco viene legato al collo e tolto solo quando si perdono i sensi. Ogni organizzazione terroristica ha poi i suoi metodi preferiti. Il Mano, per esempio, ricorre ai cani addestrati nello sbranare i prigionieri a poco a poco, incominciando dalle parti meno vitali. Altre volte strappano le unghie, tagliano la lingua e cavano gli occhi. Il simbolismo preferito dai criminali della Rajo, invece, è il taglio del braccio sinistro o del seno sinistro".

Nell'estremo Sud-Est asiatico gli USA legandosi ancora una volta a forze come i latifondisti, militari, mercenari cercano di allargare la guerra di sterminio e di genocidio delle popolazioni vietnamiti. Alla luce proprio degli avvenimenti di questi ultimi giorni appare sempre più chiaro come la politica portata avanti dall'imperialismo americano significa tendenza alla violenza ed alla reazione divenendo il baluardo dell'oppressione e dello sfruttamento di quei popoli. Il colpo di stato in Cambogia s'inquadra perfettamente in questa strategia politica. In una situazione come quella cambogiana dove l'imperialismo non aveva direttamente la possibilità di manovrare un governo che si attestava su posizioni neutralistiche esso fa prendere il potere attraverso la CIA (del diretto intervento dei servizi di controspionaggio americani ne è convinto anche il senatore Fullbright) ad una fazione militare di estrema destra. In particolare approfittando dell'assenza di Sianuk la CIA, dopo aver organizzato gli assalti alle ambasciate del Nord Vietnam e del governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam creando un clima di tensione nel paese fa destituire lo scomodo neutralista Sianuk con un lustrascarpe dell'ambasciata americana a Pnon Phen generale Lon Nol espressione delle forze più reazionarie della Cambogia. Gli USA così avranno la possibi-

lità di bombardare più facilmente le basi nord vietnamiti e vietcong nelle zone nord occidentali di frontiera. Tutto ciò significa allargamento a tutta la penisola indocinese della guerra di sterminio vietnamita con la ricerca di nuovi "alleati" da gettare nel conflitto cercando di isolare Hanoi. Gli USA sono così riusciti ad allineare i cosiddetti neutralisti sulla loro politica; hanno fatto della Thailandia una sorta di enorme portaerei per i bombardamenti sul Vietnam e sul Laos dove, attraverso il ricatto economico, la prepotenza militare e la corruzione culturale, hanno scatenato una nuova sanguinosa guerra minacciando di intervenire direttamente.

Tutti questi fatti fanno comprendere che l'imperialismo americano si è eretto a supremo difensore della borghesia nel suo complesso contro gli interessi delle masse sfruttate di tutto il mondo divenendo il più forte baluardo mondiale dell'oppressione di classe ed il nemico numero uno del proletariato.

LE NUOVE CAMICIE NERE

I criminali attentati di Milano e di Roma da un lato sono serviti a quelle forze come le destre politiche ed i "mercenari americani" del PSU per spostare l'asse politico a destra, dall'altro lato hanno posto un nuovo inquietante problema. Nel circolo "anarchico" XXII marzo ritenuto al momento responsabile degli attentati si erano infiltrati alcuni elementi dell'estrema destra. Che dietro gli attentati dinamitardi si celino forze reazionarie interessate alla creazione di un forte clima di tensione nel paese per spostare i rapporti di forza ed, al livello politico, su di un filo di destra è sempre più chiaro e nessuno ^{si} scandalizzerebbe se si dovesse scoprire che le bombe della banca del Lavoro a Milano siano state collocate da banditi fascisti organizzati e diretti dalla famigerata CIA, il servizio di controspionaggio americano non nuovo a nefandezze del genere.

Di queste conversioni improvvisate di elementi neofascisti sono piene le storie dei gruppi della sinistra extraparlamentare. Ma vi è di più; simili individui riescono a formare gruppi che in una chiave irrazionale e con una fraseologia apparentemente "rivoluzionaria" tentano di recuperare lo spazio ed il credito presso le masse degli studenti costruendo una nuova verginità politica. Uno di questi gruppi che recentemente è apparso anche a Napoli, cioè Lotta di popolo, composto da vecchi cariatidi fascisti, afferma di voler organizzare tutti i giovani di destra e di sinistra che si pongono il problema di sovvertire l'attuale sistema borghese imperante nel paese che viene soffocato dall'imperialismo russo, americano e vaticano. Nei confronti di questi vecchi neofascisti con etichetta nuova, vera polvere di umanità, il movimento studentesco avrà un atteggiamento di vigilanza affinché questi banditi non s'infiltrino nelle masse studentesche e denuncierà violentemente questi individui che sono

gli stessi che lo scorso gennaio '69 dettero l'assalto alla sede del movimento studentesco con bottiglie molotov, catene e bombe carta e che quotidianamente assalgono studenti e studentesse isolati davanti agli istituti medi; quindi l'atteggiamento dei militanti del movimento studentesco deve essere quello di emarginare sempre politicamente e fisicamente questi buffoni.

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli

AAL